



Rodolfo Calanca

SONDAGGIO EANweb

L'INFORMAZIONE NELLE RIVISTE ITALIANE DI DIVULGAZIONE ASTRONOMICA

Indice

- Premessa	p. 2
- I dati raccolti	p. 3
- Commento ai dati del questionario	p. 5
- L'informazione astronomica e le riviste divulgative nelle parole degli astrofili	p. 8

02 Marzo 2009

Rodolfo Calanca

SONDAGGIO EANweb SULLE RIVISTE ITALIANE DI ASTRONOMIA

PREMESSA

Stranamente, nel corso degli ultimi trent'anni mai nessuna organizzazione culturale attiva nell'ambito dell'astronomia, professionale o amatoriale, ha mostrato interesse nel condurre un'indagine finalizzata a conoscere il pensiero dei lettori di quelle riviste astronomiche che, da anni (o, addirittura, da decenni), troviamo ogni mese in edicola.

Eppure, a proposito della "carta stampata", ci sono domande che necessitano di risposte adeguate. Altrimenti, come sarà possibile, per gli operatori culturali e commerciali del settore, comprendere le necessità degli utenti e mettere a punto le strategie più efficaci a contrastare una crisi di idee e di obiettivi che appare sempre più evidente, ma che nessuno ancora è in grado di quantificare e, men che meno, affrontare?

In Italia, in modo abbastanza anomalo rispetto alla realtà europea, si pubblicano ben tre riviste "da edicola": questa sovrabbondanza è davvero necessaria?

Le riviste continuano ad avere un loro pubblico affezionato, uno zoccolo duro inattaccabile, oppure i lettori diminuiscono in modo inesorabile?

Esse rispondono in modo adeguato alle esigenze di un'informazione di settore che appare sempre più preda di uno stile di comunicazione "usa e getta", spesso confusa e superficiale e da "consumarsi" nel modo più veloce possibile?

Le riviste su carta, nel medio e lungo termine, reggeranno il confronto con il web?

Chi sono i lettori, oggi, delle riviste? Appartengono esclusivamente ad una fantomatica ed esausta "vecchia guardia"? Oppure il "nuovo avanza" ed ha l'incoraggiante sembianza delle generazioni più giovani?

Infine, la domanda cruciale, intimamente connessa alle risposte che si daranno alle precedenti domande: "l'astronomia non professionale, intesa come attività tecnico-osservativa sul campo, ha ancora un futuro, oppure sarà sostituita da un'astronomia interamente praticata in uno spazio virtuale sul web?"

EANweb ritiene indispensabile l'apertura di un dibattito costruttivo intorno a questi temi di fondamentale importanza per tutti coloro che si muovono, a diversi livelli, nel mondo dell'astronomia.

In questo settore, l'informazione è cruciale, sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo. Ma, cosa ancor più importante, a mio parere, è la capacità di coinvolgere e motivare una "base" spesso distratta, intimidita e sommersa da una valanga di notizie, in gran parte non essenziali per una crescita culturale ed intellettuale.

Questo primo sondaggio è principalmente un test introduttivo al quale ne dovranno seguire altri più completi ed articolati e con una più ampia adesione, in modo da costituire una base statistica più significativa.

I DATI RACCOLTI

Questionari utilizzati: 50

Uomini: 96% (48)

Donne: 4% (2)

1) Fasce d'età (anni):

15-25	26-35	36-45	46-55	56-65	Oltre 65
4%	14%	42%	24%	10%	6%

2) Titolo di studio:

Media inf.	Media superiore	Titolo universitario
6%	60%	34%

3) L'84% di coloro che hanno aderito al sondaggio sono astrofili attivi;

4) Telescopi utilizzati da coloro che hanno compilato il questionario:

- Riflettori: ≤ 30cm :	n. 21
- Riflettori: da 31cm a 50cm:	n. 7
- Riflettori: > 50cm:	n. 1
- Rifrattori: < 10cm:	n. 14
- Rifrattori: > 10cm:	n. 14
- Catadiottrici: <20cm:	n. 1
- Catadiottrici: > 20cm:	n. 18
Totale telescopi:	n. 76

5) Quanti libri hai letto nel 2008, divisi per genere?

numero libri letti	saggistica	Romanzi	Testi scientifici	Libri astronomia
1-5	34%	32%	60%	68%
6-10		12%	12%	10%
Oltre 10	12%	4%	8%	6%

6) Quali riviste italiane di astronomia leggi?

Solo <i>Coelum</i> :	10%
Solo <i>Nuovo Orione</i> :	22%
Solo <i>Le Stelle</i> :	10%
Tutte e tre le riviste:	40%
<i>Orione</i> e <i>Le Stelle</i> :	6%
<i>Coelum</i> e <i>Orione</i> :	12%

7) Pensi che il numero di riviste sia adeguato alla realtà italiana?

- Dovrebbero diminuire: 46%
- E' il numero giusto: 40%
- Dovrebbero aumentare: 2%
- Non so: 12%

8) Con quale frequenza hai letto, nel 2008, le riviste italiane?

<i>Frequenza di lettura</i>	<i>Coelum</i>	<i>Nuovo Orione</i>	<i>Le stelle</i>
Tutti i mesi	50%	56%	48%
Almeno 6 numeri	13%	15%	3%
saltuariamente	37%	29%	49%

9) Quando hai iniziato a leggere riviste?

	<i>Coelum</i>	<i>Nuovo Orione</i>	<i>Le stelle</i>
Meno di 5 anni fa	13%	15%	29%
Da 5 a 10 anni fa	43%	21%	71%
Più di dieci anni fa	44%	64%	-

10) La tua frequenza di lettura delle riviste è aumentata o diminuita nel corso degli anni?

	<i>Coelum</i>	<i>Nuovo Orione</i>	<i>Le stelle</i>
diminuita	31%	28%	39%
Costante	59%	61%	52%
aumentata	10%	11%	9%

11) Il livello qualitativo delle riviste ti sembra cambiato rispetto al passato?

<i>Qualità della rivista</i>	<i>Coelum</i>	<i>Nuovo Orione</i>	<i>Le stelle</i>
diminuita	28%	24%	36%
Costante	43%	42%	36%
aumentata	20%	29%	18%
Non so	9%	5%	10%

12) Che genere di articoli preferisci leggere?

<i>Tipologia degli articoli</i>	<i>Coelum</i>	<i>Nuovo Orione</i>	<i>Le stelle</i>
Articoli di informazione generale	9%	20%	12%
Articoli di approfondimento	22%	17%	46%
Articoli di tecnica astronomica per astrofili	29%	24%	15%
Notizie sull'attività divulgativa astrofili	2%	12%	4%
Progetti di ricerca che coinvolgono attivamente gli astrofili	24%	7%	4%
Articoli di astronautica	7%	9%	10%
Articoli di storia dell'astronomia	7%	11%	9%

13) A tuo parere qual è la rivista migliore?

<i>Coelum</i>	<i>Nuovo Orione</i>	<i>Le stelle</i>
49%	30%	21%

14) Per ogni rivista, dai un voto da 1-5 (5 esprime il massimo gradimento), ad

ognuno dei seguenti indicatori:

Dai un voto da 1 a 5	<i>Coelum</i> (punteggio medio)	<i>Nuovo Orione</i> (punteggio medio)	<i>Le stelle</i> (punteggio medio)
Qualità grafica	3.5	3.4	3.5
Bellezza e ricchezza delle immagini	4.2	3.2	3.7
Varietà degli argomenti trattati	3.8	3.4	3.6
Leggibilità degli articoli	3.8	4.1	3.4
Stimola l'interesse per ulteriori letture	3.5	3.4	3.4
Fornisce indicazioni utili all'astrofilo	4.0	3.8	2.9
Livello di completezza dell'informazione: fino a che punto la rivista copre le esigenze informative dell'appassionato di astronomia	3.4	3.3	3.3
Media della media:	3.7	3.5	3.4

15) Pensi che le riviste cartacee di astronomia, che oggi si acquistano in edicola, dovranno essere sostituite, in un prossimo futuro, da riviste on-line sul web?

Sì	24%
No	70%
Non so	6%

COMMENTO AI DATI DEL QUESTIONARIO

Il sondaggio è stato proposto nello scorso mese di febbraio attraverso le NEWS di EANweb, che raggiungono circa 1100 utenti. A tutto il 1° marzo hanno risposto, compilando il questionario, una sessantina di iscritti alla mailing list. Sono stati utilizzati cinquanta questionari, quelli completi in ogni loro parte.

In via preventiva e per evitare facili fraintendimenti, voglio sottolineare il fatto che non considero particolarmente aderente alla realtà questo nostro sondaggio: non ho la peregrina illusione di credere che coloro che vi hanno aderito costituiscano un "campione" statistico davvero significativo. Sono convinto che troppi, tra coloro che con entusiasmo hanno compilato il questionario, appartengono alla fascia "medio-alta" dell'astrofilia nazionale. Ne consegue che il loro contributo, involontariamente, tende a "falsificare" le deduzioni che vogliamo trarre dal sondaggio. Gli intervistati sono spesso gli stessi che scrivono per le riviste o dirigono Osservatori pubblici importanti o svolgono ricerche di buon livello; difficile attribuire loro l'etichetta di astrofilo "medio"!

Nonostante ciò, ritengo che sia comunque un utile esercizio esaminare i dati e commentarli, in vista di successivi, più ampi e affidabili sondaggi (affidabili nel senso spiegato poche righe sopra!).

Purtroppo solamente due questionari provengono da appassionati di sesso femminile, ad ulteriore dimostrazione che l'astronomia osservativa è appannaggio pressoché esclusivo del sesso maschile. Questo è un fatto grave e assolutamente negativo. E' ovvio che se non si farà in modo di coinvolgere maggiormente "l'altra metà del cielo" nelle attività astronomiche, difficilmente si potrà uscire da uno stato di crisi che tende a deprimere sempre più l'ambiente, sia dal punto di vista culturale sia da quello tecnico-scientifico (senza dimenticare gli effetti economici negativi, come la mancata vendita di attrezzature e strumentazione, libri, riviste).

Un altro dato estremamente preoccupante, emerso da questa nostra indagine, riguarda le fasce d'età: l'82% di coloro che hanno risposto al questionario ha più di 36 anni. Solamente il 18% ha un'età compresa tra 15 e 35 anni!

Da alcuni anni sostengo l'opinione, scarsamente condivisa, che stiamo perdendo per strada i più giovani; l'astronomia (almeno quella non professionale) ha un grave problema di ricambio generazionale e questa nostra piccola indagine sembra confermare tale tendenza.

Fortunatamente, appare meno sconsolante il livello culturale: il 60% ha un diploma di scuola media superiore e il 34% ha conseguito un titolo universitario. Anche la qualità e la quantità delle letture è di tutto rispetto, assai superiore a quella media della popolazione italiana (che, detto per inciso, è disastrosa: l'italiano medio legge meno di un libro/anno). Il 60% legge da 1 a 5 libri scientifici all'anno e il 10% da 6 a 10 libri di astronomia all'anno. L'84% sono astrofili attivi.

Mi ha colpito il ragguardevole parco strumenti in possesso (o in uso) degli intervistati: 50 astrofili dispongono di ben 76 telescopi, e che telescopi! I riflettori fanno la parte del leone: 7 hanno un diametro maggiore di 30cm, fino ad un ragguardevole 50cm! Anche i catadiottrici sono di tutto rispetto: 18 superano i 20cm. Una domanda che mi sorge spontanea è: **come e quanto sono utilizzati questi telescopi?** Il sospetto è che il loro impiego sia limitato.

In base alla mia esperienza personale ipotizzo che in Italia si possa contare su 70 notti/anno circa (è ovviamente un dato indicativo che varia da regione e regione, con un numero maggiore al sud, anche se là il numero di telescopi per abitante è minore rispetto al nord). Supponendo che sia possibile lavorare 5 ore per ogni notte, un astrofilo italiano può forse contare su 350 ore/anno. Allora è interessante la risposta alla seguente domanda: **quante di queste 350 ore/anno sono effettivamente sfruttate dall'astrofilo medio per l'osservazione visuale, la divulgazione e la ricerca?**

Così, a sentimento, direi che un telescopio in mano ad un "privato" difficilmente lavora più di 30 ore/anno (ovvero, circa il 10% delle ore disponibili). In un Osservatorio pubblico (ricordiamoci che ce ne sono, sulla carta, almeno 50, sparsi sull'intera Penisola, un patrimonio di grande valore) il numero medio credo raddoppi, 60/ore anno (circa il 20% delle ore disponibili). Un aumento consistente delle ore di utilizzo dei telescopi deve costituire un obiettivo fondamentale per tutti coloro che praticano l'astronomia attiva, nell'ambito della divulgazione e della ricerca scientifica.

Esaminiamo ora le risposte riguardanti le riviste. Nel seguito indicheremo con le sigle C.A. (Coelum Astronomia), N.O. (Nuovo Orione), L.S. (Le Stelle).

Alla domanda: **quante riviste leggi?** Vediamo che il 40% le legge, almeno saltuariamente, tutte e tre. Interessante è l'indicazione fornita da coloro che leggono una sola rivista: il 22%, infatti, acquista solo N.O., evidentemente ritenendola la più completa. Il 10% legge solo L.S. e C.A.

Alla domanda, **pensi che il numero delle riviste sia adeguato?** È uscita un'indicazione abbastanza chiara: per il 46% dovrebbe diminuire, mentre per il 40% il numero è adeguato. Solamente per il 2% dovrebbe aumentare. Circa il 50% degli intervistati dichiara di leggere tutte e tre le riviste ogni mese (che non mi pare però un livello di "fidelizzazione" molto elevato). L. S. sembra quella con il maggior numero di lettori occasionali (ben il 49%).

Premesso che, come abbiamo scritto sopra, l'età media degli intervistati è elevata (troppo elevata, aggiungo io), ne consegue che un'alta percentuale ha iniziato leggere le riviste molti anni fa (domanda n. 9): il 64% dei lettori di N.O. legge la rivista da oltre 10 anni, percentuale che diventa il 44% per C.A.

Un dato preoccupante è la variazione della frequenza di lettura delle riviste negli ultimi anni (domanda n. 10). Infatti, circa il 30% dichiara di leggere con minor assiduità N.O. e C.A.; tale percentuale sale al 39% per L.S.

Alla domanda sul livello qualitativo delle riviste, circa il 40% dei lettori ritiene che tutte le riviste siano rimaste costanti nel corso degli anni; mentre il 28% dei lettori di C.A. pensa che il livello sia diminuito; tale percentuale raggiunge il 36% nel caso di L.S. Il 29% dei lettori di N.O. ritiene invece che sia aumentato.

Le preferenze espresse degli intervistati sulla tipologia degli articoli (domanda n. 12) caratterizzano le differenze di impostazione e di orientamento delle riviste. I lettori ritengono C.A. e N.O. molto simili tra loro. I lettori di C.A. prediligono gli articoli di tecnica astronomica (29%),

seguiti dai progetti che coinvolgono gli astrofili (24%); ma anche quelli di N.O. danno una netta preferenza agli articoli di tecnica astronomica (24%). Non dimentichiamo che l'82% degli intervistati si dichiarano astrofili "attivi". L.S. è invece preferita da coloro che cercano articoli di approfondimento (46%).

Alla domanda diretta: **qual è la rivista migliore?**, è stata indicata C.A. (49%), seguita da N.O. (30%). Quasi certamente le preferenze muterebbero in modo significativo se il sondaggio fosse più rappresentativo, cioè esteso ad un campione più ampio (perché l'UAI, che conta un paio di migliaia di iscritti, non lancia presso i suoi associati un sondaggio simile al nostro?). Credo sia più attendibile una stima che pone alla pari C.A. e N.O. (40% delle preferenze ciascuno).

La domanda n. 14 chiede di esprimere un voto per alcuni indicatori che caratterizzano le riviste (qualità grafica, leggibilità, ecc.); la media della media dei voti mostra chiaramente che il giudizio complessivo dei lettori nei confronti delle tre riviste è pressoché identico (appena leggermente inferiore per L.S., che non è notoriamente una rivista per astrofili "attivi").

Infine, alla domanda se le riviste dovranno essere sostituite da versioni digitali sul web, la risposta è categorica: un NO netto (70%).

Ho ritenuto opportuno riportare in appendice un numero consistente di commenti degli intervistati che mi sembrano illuminanti e che credo non possano assolutamente essere ignorati.

Mi auguro che i risultati di questo sondaggio, pur nella loro parzialità, siano da stimolo per un dibattito costruttivo che coinvolga gli astrofili e ne faccia emergere le aspirazioni e le idee anche a livello di letture.

APPENDICE

L'INFORMAZIONE ASTRONOMICA E LE RIVISTE NELLE PAROLE DEGLI ASTROFILI

Nota: *Raccolgo qui un'ampia selezione dei commenti "a ruota libera", espressi dagli astrofili che hanno compilato il questionario.*

S.M.: Sesso maschile

S.F.: sesso femminile

S.M., età: 36-45; titolo universitario, non è astrofilo attivo:

Nuovo Orione, è troppo rivolta agli astrofili. Le Stelle contiene troppi articoli tradotti da Sky and Telescope.

S.M., età: 36-45; titolo superiore, non è astrofilo attivo:

A causa dei costi il futuro dell'editoria specializzata in astronomia è nel web, anche se il piacere di sfogliare una rivista "vera" è insostituibile. Io preferisco articoli di approfondimento dei grandi temi o delle recenti scoperte. Buono il sistema delle news letters grazie al quale si è informati delle novità e delle scoperte e articoli incentrati sulla produzione italiana. Per i contenuti preferisco Nuovo Orione.

S.M., età: 56-65; titolo universitario, astrofilo attivo:

la qualità di Coelum NON è costante (numeri buoni, numeri scarsi). Il guaio di ORIONE e Le Stelle è la quantità esagerata di traduzioni da Sky&Telescope. In questo modo gli italiani vengono penalizzati (un po' come nel campionato di calcio...). Il maggior pregio di LE STELLE sono le notizie in breve molto ben approfondite.

Non sono d'accordo su una trasformazione integrale on-line: le riviste on-line si possono consultare ma NON leggere (non mi posso portare a letto il computer...) Sarebbe utile, invece, che ci fosse un ARCHIVIO on-line dei numeri passati (per esempio a partire da 2-3 anni prima).

S.M., età: 36-45; titolo universitario, astrofilo attivo:

Non viene in genere stimolata ed indirizzata l'attività di 'ricerca', che dovrebbe essere l'interesse primario dell'astrofilo. Viene posta troppa enfasi sull'astrofotografia, che è un mezzo, non il fine della nostra attività. Troppo spazio dedicato alle effemeridi 'generaliste' e troppo poco ad illustrare gli utilizzi scientifici della strumentazione.

S.M., età: 36-45; titolo media superiore, astrofilo attivo:

Vorrei che ci fosse il giusto connubio tra informazione scientifica e tecnica osservativa/fotografica. Vorrei che ci siano sezioni dedicate a "lezioni" sull'uso del telescopio, delle fotocamere, ecc. informando il lettore tramite il proprio sito dell'inizio di quella particolare rubrica. Una rivista, quindi, da conservare non solo come "collezione ingombrante" ma come un "manuale" da consultare nel tempo.

S.M., età: 36-45; titolo media superiore, astrofilo attivo:

Le riviste dovrebbero dare più spazio agli astrofili coinvolgendoli in programmi di ricerca ma con

difficoltà progressive...

S.M., età: 26-35; titolo media superiore, astrofilo attivo:

E' bene che mantengano un giusto equilibrio tra l'informazione per astrofili e quella più specializzata. Fondamentale la puntualità in edicola.

S.M., età: oltre 65; titolo media superiore, astrofilo non attivo:

Se si vuole diffondere la cultura astronomica si deve offrire anche ai "non praticanti" quantità e qualità di articoli di divulgazione scientifica in cosmologia, astronomia, astronautica e fisica senza aumentare quelli di tecniche e tecnologie.

S.M., età: 46-55; titolo media superiore, astrofilo attivo:

Ritengo che le riviste esistenti svolgano in modo egregio il compito loro affidato. Dal punto di vista divulgativo credo che Coelum sia un gradino sopra le altre, soprattutto se si guarda il rapporto varietà delle notizie/approfondimento delle stesse. Nuovo Orione ha per me anche un'aspetto affettivo; lo acquistavo quando era sotto forma di ciclostilato spillato (anno 1971). Le Stelle è la più recente ma anch'essa valida.

S.M., età: 15-25; titolo universitario, astrofilo attivo:

L'informazione soprattutto in questo campo dovrebbe essere libera, pubblica e gratuita. I giornali sono un "mezzo di comunicazione" vecchio e non più in linea con le esigenze dei nostri tempi. Senza considerare la mole di carta da buttare che essi procurano.

S.M., età: 36-45; titolo media superiore, astrofilo attivo:

Troppa pubblicità. Dovrebbero dare più spazio a idee di ricerca e pubblicare meno foto di astrofili.

S.M., età: 46-55; titolo media superiore, astrofilo attivo:

Le riviste dovrebbero pubblicare tutti i mesi almeno un articolo o comunque qualcosa che riguardi l'Inquinamento Luminoso per vedere se gli astrofili dormienti e silenti si svegliano e cominciano a dare battaglia per salvaguardare il cielo stellato.

S.M., età: 36-45; titolo media superiore, astrofilo attivo:

Il costo è veramente esagerato, è una follia. Così si allontana la gente dalle letture. Io ad esempio ultimamente non le acquisto più. Vado a leggermele in biblioteca.

S.M., età: 36-45; titolo media superiore, astrofilo attivo:

E' difficile sintetizzare un parere sulle riviste. Una rivista non può essere troppo tecnica perché si restringerebbe la cerchia dei lettori e non può essere nemmeno troppo divulgativa perché non se ne tirerebbe fuori nulla di buono.

S.M., età: 36-45; titolo media superiore, astrofilo attivo:

Sono stato lettore fin dai primi numeri della rivista l'Astronomia, assistendo alla sua decadenza e scomparsa. Ho acquistato regolarmente i primi 40 numeri di Coelum. Smisi per le polemiche che si leggevano tra le righe. Sono stato poi favorevolmente colpito dalle Stelle, fino a che non è divenuta

la “traduzione” parziale di Sky&Telescope (di cui quando posso compro qualche numero). Ho smesso di comprare le Stelle da quando (2008) ho inviato una richiesta di inserzione per l’annuncio dell’inaugurazione di un nuovo osservatorio pubblico. Mi ha deluso il fatto che prima si chiede la collaborazione dei lettori e poi si ignora (l’evento è stato invece seguito e pubblicato da “Le ciel et l’espace”, d’oltralpe...). Sto riacquistando Coelum, che mi sembra migliorato rispetto il passato. Credo che almeno una rivista vada acquistata (se non altro per restare informati su cosa accade nel mondo). Sul formato elettronico delle riviste, è sicuramente comodo, ma la carta è la carta! Quello che vedo manca è qualcosa che aiuti a crescere il neofita e curi di più la parte di strumentazione, non solo commerciale. E attenta anche a ciò che avviene all’interno dei vari Gruppi operanti nel territorio (non capisco perché ciò che fa appunto “Le ciel et l’espace” non possa essere fatto dalle nostre riviste). Diciamo che mi piacerebbe una rivista simile a Sky & Telescope di qualche anno fa.

S.M., età: oltre 65; titolo media superiore, astrofilo attivo:

Invitare gli astrofili a collaborare a ricerche scientifiche, fornendo loro l’aiuto tecnico per compilare reports validi (vedi ad esempio la stima delle magnitudini delle stelle variabili effettuata con CCD) tenendo presente che alcuni astrofili sono alle prime armi, per cui necessita un linguaggio molto semplice, in modo che costoro abbiano soddisfazione per il lavoro svolto (anche se semplice), purchè effettuato con impegno scientifico (e non solamente nell’ammirazione della bella foto di M31).

S.M., età: 36-45; titolo universitario, no astrofilo attivo:

C’è margine per una nuova rivista che releghi le altre al pubblico autoreferente per le quali sono destinate.

S.M., età: 46-55; titolo universitario, astrofilo attivo:

Acquisto le riviste tutti i mesi, ma non riesco a leggerle completamente e mentre nel passato riuscivo a leggere, oltre alle notizie flash che tutte riportano, anche una media di 3-4 articoli ognuna, oggi non ce ne sono più di 1-2 interessanti. Tra l’altro sono abbonato anche a Sky & Telescope e molti articoli che escono (specie le stelle) li ho già visti (non posso dire letti a causa del mio inglese). Potrebbe bastare una sola rivista o al massimo due. Non credo alle riviste solo sul web, ma ritengo utile che le riviste abbiano dei siti web per approfondimenti, aggiornamenti e consultazioni rapide.

S.M., età: 46-55; titolo universitario, astrofilo attivo:

Sono troppe, spesso gli articoli trattano nello stesso mese gli stessi argomenti, senza trascurare altri argomenti dovrebbero approfondire in modo più accurato tecniche di ripresa con ccd, reflex digitali, webcam, sviluppare la conoscenza di software astronomici, telescopi, oculari, montature, luoghi dove si può trovare un cielo decente, aiutare gli astrofili alla divulgazione di questa meravigliosa scienza, per fare in modo che possano coinvolgere i giovani, ce ne sono sempre di meno e per quanto possibile contenere i prezzi.

S.M., età: 36-45; titolo media superiore, astrofilo attivo:

La leggibilità delle riviste è ok. Per quanto riguarda i contenuti a mio parere si dovrebbe dare più spazio alle iniziative dei piccoli gruppi astrofili, con articoli dedicati appositamente; un pò come fa Nuovo Orione ogni tanto. In questo modo aumenterebbero sicuramente anche le vendite della rivista e l’astrofilo sarebbe incentivato a fare sempre di più.

S.M., età: 36-45; titolo universitario, astrofilo attivo:

Le riviste di astronomia, secondo me, dovrebbero essere più accessibili ai non esperti e dovrebbero contenere una maggiore varietà di articoli. Mi auguro che gli articoli diventino veramente divulgativi, realmente comprensibili ed effettivamente in grado di fornire valore aggiunto al lettore che paga il prezzo della rivista. Solo in questo modo, a mio parere, è possibile ampliare il numero di lettori.

S.M., età: 46-55; titolo media superiore, astrofilo attivo:

dovrebbero essere di stimolo per la scoperta delle meraviglie del cielo e dare delle spiegazioni semplici per i neofiti. In più dovrebbero presentare delle prove strumentali per i nuovi apparati che il mercato sforna ogni mese(almeno i più appetibili ai più), o le novità.

S.M., età: 36-45; titolo media superiore, astrofilo attivo:

Mi sembra di percepire un livellamento verso il basso. Più spazio alle esperienze pratiche, meno ripetizioni e somiglianze.

S.M., età: 15-25; titolo universitario, astrofilo attivo:

Coelum mi sembra più rivolta all'astrofilo pratico, con indicazioni utili, tecniche e nuove sfide, Le Stelle mi sembra più un mensile di informazione generale sulla cultura astronomica

S.M., età: 36-45; titolo media superiore, astrofilo attivo:

In passato ero un assiduo lettore di tutte le riviste astronomiche presenti sul mercato. Ormai le acquisto in modo veramente saltuario, solo quando trovo qualcosa di veramente interessante.

S.M., età: oltre 65; titolo media superiore, astrofilo attivo:

Le Riviste dovrebbero diminuire anche perché, tutte, ripetono più o meno, le stesse cose che, tra l'altro, si leggono anche su Sky and Telescope a cui sono abbonato. I contenuti sono già buoni, la leggibilità presenta in molti casi qualche problema. Caratteri piccoli, testi su sfondi di colore errato e quindi senza contrasto. Ogni rivista ha i suoi pregi e difetti. Anche Sky and Tel. ha i suoi difetti (forse un po' meno) ma uno di essi è il più grave: arriva sempre con troppo anticipo ed è priva delle più recenti notizie.

S.M., età: 26-35; titolo media superiore, astrofilo attivo:

Coelum ha un formato più grande utile per le fotografie, ma l'impaginazione degli articoli e degli approfondimenti è orribile. E' assurdo sfogliare la rivista avanti e indietro per leggere un articolo di 3 colonne. Le Stelle, dopo l'uscita di Lamberti, è diventata molto disomogenea: articoli molto tecnici, insieme a (pedanti) spiegazioni di concetti che tutti conoscono dalle superiori... Visti i prezzi e l'estensione ridotta delle due riviste, Coelum e Le Stelle messi insieme potrebbero fare la rivista che sto cercando... dettagliata sia per l'astronomia pratica che quella teorica.

S.M., età: 56-65; titolo media superiore, astrofilo attivo:

Coelum: aveva iniziato bene quando si chiamava "Il Cielo" con articoli che insegnavano agli astrofili come operare correttamente con la fotografia digitale e utili consigli pratici sulla elaborazione delle immagini e sull'utilizzo della strumentazione. Con il passare del tempo la rivista è andata sempre più scadendo e mancano gli articoli scientifici di spessore. Di veramente bello c'è solo la qualità e ricchezza delle immagini che potrebbero avere un enorme valore aggiunto se fossero di spunto per indicare le modalità di trattamento delle immagini con esempi pratici di

elaborazione digitale che tanto interessano gli astrofotografi.

Orione: la rivista ha avuto un costante miglioramento sia nell'impostazione grafica che nella ricchezza degli argomenti trattati. Resta però sempre una rivista per astrofili alle prime armi. Le prove degli strumenti sono quasi sempre approssimative e mancano i confronti tecnici con altre simili apparecchiature. Gli articoli scientifici sono di buona leggibilità anche se non di elevata qualità.

Le Stelle: La rivista "le Stelle" ha iniziato bene la sua vita tanto che la ritengo tutt'ora la migliore rivista di divulgazione di astronomia con articoli caratterizzati da rigore scientifico e di sostanza. Ottimi gli articoli di astrofisica e di cosmologia che spingono a ricercare approfondimenti. Purtroppo sta mancando sempre di più la parte tecnica e strumentale che tanto interessa gli astrofili mentre nello stesso tempo aumenta il prezzo di copertina della rivista. Poiché l'editore è lo stesso sia per "le Stelle" che per "Nuovo Orione" ritengo che sarebbe auspicabile la fusione delle due riviste in una. Non vorrei che l'aumento del prezzo porti gli astrofili a non comprare più "le Stelle" e conseguente chiusura della rivista.

S.M., età: 26-35; titolo universitario, astrofilo attivo:

Molte riviste equivalgono a maggiore divulgazione astronomica? ... non è detto. Ora abbiamo la possibilità di leggere N.O., Coelum, Le Stelle, Astronomia UAI, S&T ed una decina di Forum di alto livello sia Stranieri sia Italiani. In pratica è molto difficile rimanere senza informazione. A tutta questa mole non vale la pena aggiungere una nuova rivista, a meno che non rivoluzioni il panorama editoriale. Mi spiego: l'offerta deve rispecchiare la domanda, credo che in Italia bastino solo due riviste: una per tutti (come N.O.) ed una più tecnica (come Coelum). Le Stelle sembra superflua. I miei argomenti preferiti sono: tecnica astrofotografica, astronautica, consigli su cosa osservare, prove strumenti, scoperte astronomiche.

S.F., età: 26-35; titolo universitario; astrofilo attivo:

Penso che ultimamente le riviste di astronomia puntino tanto sull'astrofotografia e sulla strumentazione e meno sull'osservazione vera e propria, questo però non è un difetto delle riviste, ma è un'evoluzione del modo di fare astronomia degli ultimi tempi. Sarebbe bello che venissero proposte più attività osservative per stimolare davvero gli appassionati all'osservazione del cielo e non solo alla cattura di immagini.

S.M., età: 36-45; titolo universitario, astrofilo attivo:

Non acquisto più riviste di astronomia poiché ogni volta che ne sfoglio una non riesco più a trovare letture stimolanti o portatrici di innovazione. Trent'anni fa l'edicola era l'unico posto ove poter placare la mia sete di astronomia, oggi preferisco sfogliare il web. Gli astrofili più "anziani" sono divenuti più evoluti, una rivista di astronomia dovrebbe tenere presente questo fatto e nello stesso tempo dovrebbe invogliare il giovane lettore a "fare astronomia" indicando la strada corretta, senza far passare il messaggio che solamente investendo migliaia di euro si possa godere del cielo stellato!

S.M., età: 56-65; scuola media inf.; astrofilo attivo:

Per quanto riguarda Coelum, mi piacerebbe ci fosse più spazio per le autocostruzioni anche di accessori, con la reale possibilità di realizzarle in "casa" con un minimo di attrezzatura, e spiegate esaurientemente. Per quanto riguarda gli articoli, a volte, sembra che venga dimenticato, che

purtroppo ci sono anche persone "come me" che si sono fermate alle medie inferiori o i giovani, che ancora stanno studiando. Per le altre riviste che leggo molto raramente, devo dire che gli argomenti trattati non sono male, ma per il resto, non sono al livello di Coelum.

S.M., età: 56-65; titolo media superiore, astrofilo attivo:

Suggerimenti: dare maggiore spazio alla autocostruzione sostenibile in modo da migliorare i propri strumenti. Test di strumenti che ricorrano anche alle evidenze di test non soggettivi come aveva iniziato Coelum con i tests di Riccardi o le Stelle in un' unica occasione.

S.M., età: 46-55; titolo media superiore, astrofilo attivo:

L'informazione aggiornata si trova ormai su internet senza problemi. Le riviste dovrebbero abbandonare il cartaceo indirizzandosi sempre più verso le esigenze dell'astrofilo che ne è il principale fruitore nella misura in cui trova stimoli, idee, progetti cui aderire e soluzioni ai problemi del mondo amatoriale. Graditi articoli di storia e approfondimenti della teoria (fisica / astronomia).